

In relazione all'[articolo uscito giovedì sulla stampa sammarinese](#), in cui Emanuele Valli sostiene che il riciclo costa e quindi in questo periodo di crisi ne risente, facciamo le seguenti rilevazioni:

- 1) Il riciclo costa ma il conferimento in discarica costa di più, questa è la conclusione a cui sono arrivati i Comuni dell'Alta Valmarecchia che a breve inizieranno la raccolta porta a porta, tutto documentato nel progetto che hanno commissionato. Infatti il conferimento alle discariche è sempre più costoso ed una gestione dei rifiuti porta a porta investe in personale, nuove tecnologie e comportamenti virtuosi dei cittadini e non in rifiuti, incenerimento e peggiore qualità ambientale.
- 2) E' vero che i costi delle materie prime sono diminuiti, ma il fatto che il materiale riciclato non comporti un immediato risparmio per le casse pubbliche non significa che non sia ugualmente conveniente potenziare il riciclo. In primo luogo perché ne guadagna l'ambiente e la salute dei cittadini, e questo non si può certo misurare con il danaro. Ricordiamoci poi che dipendiamo totalmente da discariche fuori territorio che un domani potrebbero non volere più i nostri rifiuti indifferenziati
- 3) L'unione Europea richiede di portare entro il 2012 il riciclo al 65%: vogliamo ancora una volta rimanere le pecore nere?
- 4) È evidente che l'utilizzo di cassonetti separati, come sta facendo l'AASS, per la differenziazione non porta a risultati concreti. Per questo l'Ass. Micologica ha ottenuto un impegno del governo, con istanza d'arango, per sperimentare la raccolta porta a porta. Non ci si può nascondere dietro un dito: i modi per aumentare sensibilmente il riciclo, e perciò la qualità ambientale, ci sono!
- 5) Ci risulta che il sig. Valli faceva parte della delegazione di San Marino che ha partecipato ad un viaggio organizzato da "*Riccione per l'energia pulita*", in cui ha visitato degli impianti di separazione a raggi infrarossi del materiale indifferenziato. È quindi al corrente del fatto che anche i rifiuti indifferenziati possono essere separati meccanicamente, con un costo aggiuntivo di soli 80 euro a tonnellata (ma quanto ci costa il trasporto dell'indifferenziato e il suo conferimento in discarica?). Quanto poi all'arretratezza della cittadinanza verso questa tematica è certamente dovere delle amministrazioni pubbliche incoraggiarne la conoscenza attraverso l'informazione, assemblee pubbliche, progetti educativi nelle scuole, sportelli negli uffici pubblici. Non si raggiungeranno mai obiettivi di raccolta differenziata degni di nota se l'amministrazione non ci crede.

Ma infine viene da chiedersi: a San Marino si vuole o non si vuole aumentare la differenziazione?

Noi riteniamo si debba arrivare ad una gestione dei rifiuti che punti alla riduzione e al riciclo disincentivando la pratica dello smaltimento in discarica e l'incenerimento.

Per questo motivo, non avendo ricevuto risposte di alcun tipo all'appello che qualche settimana fa abbiamo inviato ai Segretari di Stato competenti, chiediamo pubblicamente anche con questo comunicato di essere ricevuti dagli stessi per portarli a conoscenza di tecnologie che permetterebbero anche a San Marino di arrivare a percentuali di differenziazione decenti con costi assimilabili a quelli attuali.

Ci auguriamo che qualcuno voglia rispondere al nostro appello.

Associazione Culturale Don Chisciotte  
Associazione Micologica Sammarinese  
Associazione Oasiverde  
Associazione Gruppo d'Acquisto Solidale GAS Marino  
Associazione Quarta Torre